

Taizhou: Alla scoperta del nuovo El Dorado cinese

di Fabiola Moroni

corriereasia.com



Fig 1: Mappa della Provincia del Zhejiang
<http://en.wikipedia.org/wiki/Image:ChinaZhejiangTaizhou.png>

Taizhou: sviluppo economico e performances.

Culla dell'imprenditoria privata cinese, la città di Taizhou (台州市) è sicuramente una delle realtà economicamente più vivaci ed interessanti degli ultimi anni.

L'area ha conosciuto infatti un rapido sviluppo a partire dagli anni Ottanta con la politica di Riforma ed Apertura. Tuttavia, diversamente dalle aree di prima apertura al mercato come Shenzhen e le altre Zone Economiche Speciali prima oppure Shanghai, e le città della costa orientale poi, l'area di Taizhou- come del resto la stessa provincia del Zhejiang- è nota per lo sviluppo basato "sulle proprie forze" ed in particolare sullo sviluppo di un'imprenditoria privata tutta cinese ed il meno possibile sostenuta dallo Stato¹ e, almeno in prima istanza, dagli investimenti diretti esteri.

¹ Nel 2004 gli investimenti statali a Taizhou non arrivavano a 500 milioni di yuan
 Cfr: "透视台州模式"

Sebbene la storia di Taizhou risalga a circa 5000 anni fa l'area ha assunto lo status di città solo nel 1994 e dal 2003 è entrata a pieno titolo a far parte delle 16 città che costituiscono la cosiddetta area del delta del fiume Yangtze. Situata a metà della costa della provincia del Zhejiang, l'area occupa una superficie di circa 9 mila 411 metri quadrati ed è abitata da circa 5 milioni 466 abitanti². Taizhou è suddivisa in tre "cantoni"³, rispettivamente denominati Luqiao (路桥), Jiaojiang (椒江) e Huangyan (黄岩), in due città "contea"-Wenling (温岭) e Linhai (临海)- ed in quattro distretti: Sanmen (三门), Yuhuan (玉环), Xianju (仙居) e Tiantai (天台).

探讨全面发展” (Una prospettiva sul “Modello Taizhou”. Analisi di un modello di sviluppo completo) in: *Forward positions in economics*, May 2004, p.16.

² 5,6 milioni di abitanti nel 2006 secondo lo studio sull'area del Delta del Fiume Yangtze riportato da *Hong Kong Trade Development Council* reperibile al seguente link:

www.tdctrade.com/mktprof/china/yrdr.htm?w_sid=194&w_pid=1409&w_nid=&w_cid=&w_idt=1900-01-01&w_oid=98&w_jid=

³ Il termine in cinese è letteralmente 区 “area, distretto”

Suddivisioni amministrative dell'area di Taizhou



Fonte: <http://www.tzgov.org.cn/tzgz.asp>

Da alcuni ribattezzata il “nuovo *El Dorado* di Cina” o la “Shenzhen del 2020”, Taizhou ha dato il via, nei primi anni Ottanta, ad una strategia di sviluppo interamente basata sulle imprese private gestite attraverso un sistema di ripartizione delle azioni in modo “cooperativo” (in cinese 股份制企业 *gufen hezuozhi qiye* o, in inglese, *joint stock cooperative companies*). Le aziende private così costituite si basano sul principio della responsabilità degli azionisti limitata in base alla quantità di azioni acquistate, tuttavia, a differenza di una normale società per azioni, esiste un ulteriore step poiché non solo “il capitale aziendale si costituisce delle azioni degli impiegati e di tutto lo staff aziendale⁴”, che ne condivide sia il lavoro, il capitale ed i rischi ma “le azioni sono costituite dall’unione del lavoro e del capitale”. Le *joint stock cooperative companies* sono un’evoluzione delle

⁴Definizione di *joint stock cooperative companies* di Lang Yuanpeng è riportata sul portale specializzato in lessico e letteratura giuridica 法律论文资料库 *Falv lunwen ziyuku*: www.lawlib.com/lw/lw_view.asp?no=1451

società collettive e costituiscono una moderna forma di società privata che prevede però l’apporto di tutte le persone coinvolte nell’attività industriale che risulta, singolarmente, azionista e, dunque, proprietario. Questo tipo di imprese costituiscono l’ossatura su cui si è via via sviluppata l’economia di Taizhou ed occupano il 96% del valore totale del GDP dell’area⁵ facendo sì che Taizhou risulti al primo posto nella classifica nazionale per il numero di *joint stock cooperative companies*. Questa forte propulsione all’imprenditoria privata è cominciata negli anni ’80 con attività individuali di entità ridotta o *getihu* (per lo più piccole attività manifatturiere a conduzione familiare). A partire dagli anni Novanta diverse *getihu* hanno progressivamente iniziato a trasformarsi in grandi gruppi industriali e diventare con il tempo *joint stock cooperative companies* o grandi aziende private tout court. Ad oggi, sono 420 imprese private con un fatturato annuo superiore a 100 milioni di yuan⁶ (103 n più rispetto al 2005) e ben 22 hanno superato il miliardo di yuan. Ciò costituisce un ottimo risultato se si considera che nel 2004 erano 9 imprese mentre nel 2005 ammontavano a 16⁷. Attualmente i più importanti gruppi industriali “made in Taizhou” a livello nazionale sono: Xingxing (leader in apparecchi per la refrigerazione); Feiyue; Qiangjiang (leader nel settore automobilistico); Supor (uno dei maggiori brand cinesi per pentole a pressione ed anti-aderenti); Jili (automobili). e coprono quasi tutti i settori principali dell’industria taizhouese. Alla fine del 2007 erano invece ben 11 le imprese quotate in borsa, di cui sette piccole e medie imprese, per un valore totale di circa 5,6 miliardi di yuan. Sebbene questi dati inerenti lo sviluppo siano ancora piuttosto ridotti rispetto a molte altre città cinesi denominate di “seconda fascia” non bisogna dimenticare che solo trent’anni fa l’area di Taizhou era comunemente ritenuta un luogo dove lo sviluppo “non era possibile”; è opportuno

⁵ Dato riferito al 2006. Cfr: ‘台州模式。发挥“小政府”职能缔造人均最高纪录’

in : 全球商业, 2007年6月, 31页 (“Il Modello Taizhou”. Sviluppare un sistema di “piccolo governo” per stabilire il record migliore” in *Quanqiu Shangye (World Business)*, giugno 2007, p. 31.

⁶ <http://www.zjtz.gov.cn/ksp/4/qt.jsp?node=1007>

⁷ Cfr dati forniti dal Comune di Taizhou reperibili ai links:

<http://www.zjtz.gov.cn/ksp/english/econ.htm> e

<http://www.zjtz.gov.cn/ksp/4/qt.jsp?node=1007> (rispettivamente per i dati anno 2004 e 2005-2006)

sottolineare che la spinta allo sviluppo si è attivata in modo massiccio solo a partire dai primi anni Novanta, quando è cominciata una progressiva politica di riconoscimento delle imprese private sul mercato cinese. Non da ultimo, non sono che poco più di dodici anni che Taizhou gode dello status di “città” che le conferisce anche una certa autonomia di sviluppo e di decisione nelle politiche economiche da adottare.

Ed è proprio per le efficaci misure economiche e politiche diligentemente portate avanti dal governo di Taizhou che la città viene sempre più menzionata nelle riviste specialistiche come il “modello Taizhou”. Grazie all’applicazione di questa strategia *ad hoc*, Taizhou ha visto, infatti, uno sviluppo esponenziale sia in termini di trasformazione del modello economico -sempre più *export oriented*- sia in termini di crescita del PIL⁸ che si è costante intorno al 14% negli ultimi cinque anni. In base ai dati del 2006, poi, il PIL pro capite medio è stato di circa 26100 yuan⁹ mentre il reddito medio ammontava a 19953 yuan¹⁰, uno dei più alti in tutta la regione del fiume Yangtze. Anche in materia di bilancia commerciale si registra una crescita: il volume delle operazioni di import export è infatti salito a 10 miliardi e 80 milioni alla fine del 2007, con una crescita del 32, 6% rispetto all’anno precedente¹¹

I dati sinora riportati rendono chiaro come Taizhou sia, oltre che una realtà in continua crescita, anche un modello di sviluppo che aspira alla maggiore completezza dove cioè non solo si cerca di migliorare la performance dal punto di vista meramente economico ma anche per ciò che riguarda la qualità della vita media e dell’efficienza delle imprese ivi costituite. Non è un caso, infatti che negli ultimi anni siano sempre di più gli investimenti interni in materia di innovazione tecnologica e di capitali fissi: nel solo 2006, ad esempio, il valore della produzione di nuovi prodotti è aumentato del 50,9% rispetto al 2005 per un controvalore pari a circa 4 miliardi 994 milioni 260 mila USD e, tra le imprese coinvolte, 1103 hanno visto

⁸Secondo i dati forniti dal governo del Zhejiang, il PIL dell’area è passato da 1 miliardo e 13 milioni di yuan (circa 141 milioni 747 mila USD) nel 1978 a 172 miliardi 289 milioni di yuan (circa 24 miliardi e 120 milioni USD) nel 2007.

⁹Cfr: http://www.zjtz.gov.cn/ksp/4/_qt.jsp?node=1007

¹⁰ “Sviluppare un sistema di “piccolo governo” per stabilire il record migliore” in *Quanqiu Shangye (World Business)*, giugno 2007, p. 31.

¹¹Cfr: <http://www.tzgov.org.cn/info.asp?id=5695>

aumentare il valore di produzione a più del 30%¹². In merito poi agli investimenti in capitali fissi, nel 2006 si sono registrati investimenti nel campo attrezzature e nel settore agricolo pari a circa 7 miliardi 554 milioni 305 mila USD con un aumento del 20% rispetto al 2005. Gli investimenti in capitale fisso a carattere industriale ammontano invece a circa 5 miliardi 234 milioni 200 mila USD con una crescita del 26,4% rispetto al 2005.

Come per tutte le realtà emergenti in Cina anche per Taizhou la crescita degli ultimi anni è dovuta, almeno in parte al considerevole incremento di investimenti diretti esteri (IDE): il Governo di Taizhou ha, infatti, lavorato molto in questo senso soprattutto in vista dell’oggettiva necessità di importare *know-how* e tecnologia d’alto profilo per migliorare la qualità della produzione. L’impegno costante ed il dinamismo dimostrato sino ad oggi sono stati ampiamente premiati poiché sempre più investitori stranieri si sono dimostrati interessati a questa realtà e di anno in anno Taizhou ha stretto numerose collaborazioni con diversi paesi stranieri. I dati in merito parlano chiaro: nel 2000 gli IDE ammontavano a circa 50 milioni di USD mentre in soli 6 anni sono passati a circa 310 milioni di USD¹³. Nei primi 11 mesi del 2007 il governo di Taizhou ha registrato una quota di IDE pari a circa 200 milioni di dollari. Tra i principali paesi portatori di investimenti esteri si annoverano Hong Kong, che rappresenta il maggiore investitore, Taiwan, il Giappone, Singapore, gli Stati Uniti e la Corea del Sud. In questo senso uno dei settori trainanti è quello automobilistico dove, tra gli investitori più prestigiosi, si annoverano anche General Motors e Volkswagen.

Principali settori industriali

Come già accennato, Taizhou è la culla delle *joint stock cooperative companies* e, ad oggi, rappresenta una delle più importanti basi manifatturiere del Zhejiang e dell’area del delta del fiume Yangtze. L’economia di Taizhou è, infatti, basata sullo sviluppo del settore secondario, che è cresciuto del 16,1% del PIL nel 2007 per un valore pari a 92 miliardi 798 milioni di yuan, seguito dal settore terziario (+14,6%) e, da ultimo, il settore primario (+2,1%). Il cuore pulsante dell’industria sono le cinque zone economiche di sviluppo (Taizhou città, Linhai, Huangyan, Wenling, Yuhuan)

¹² Cfr: http://www.zjtz.gov.cn/ksp/4/_qt.jsp?node=1007

¹³ Cfr: http://www.zjtz.gov.cn/ksp/2/_article.jsp?article=28492

dove le imprese- cinesi e non- godono di facilitazioni fiscali e politiche preferenziali per portare avanti i loro progetti di ricerca e la produzione in loco.

Data la forte impronta di imprenditorialità e libera iniziativa dei sui cittadini¹⁴, Taizhou ospita un gran numero di aziende (se ne contano più di 80 mila¹⁵) riconducibili a circa 48 settori industriali¹⁶. Tra questi i più importanti sono l'industria automobilistica, chimica e farmaceutica, degli stampi, delle materie plastiche, delle macchine da cucire e delle pentole.

L'industria più florida è sicuramente quella automobilistica: essa non solo occupa più del 10% dell'industria locale ma rappresenta il 10% della produzione di motocicli a livello nazionale; il 50% dei pezzi meccanici per motocicli prodotti in Cina viene, infatti, da Taizhou¹⁷. Nel settore Taizhou spicca a livello nazionale per i brand Qianjiang (钱江) e Jili (吉利) -o in inglese *Geely*- che vengono i cui modelli sono venduti sia in Cina, a livello internazionale, in Africa o nel Sudest asiatico.

L'industria degli stampi e delle materie plastiche merita poi una particolare attenzione poiché per molto tempo Taizhou è stata conosciuta come "Il regno degli stampi e dei prodotti in plastica". Le aree maggiormente interessate a questo settore sono Huangyan, per gli stampi, e Luqiao, per la plastica, e sono un'autentica "fucina" di industrie: nell'area si contano quasi 9 mila piccole manifatture e più di 30 mila stampi che producono beni per un valore di circa 30 miliardi 856 milioni di yuan¹⁸. A titolo esemplificativo, basti pensare che più del 90% delle parti in plastica degli utensili per la casa e delle automobili sono prodotti a Taizhou; l'industria degli stampi (di cui il 95% dei beni prodotti è in plastica) la città è leader assoluto in tutto paese da una parte per la produzione di attrezzature standard per la lavorazione di altri beni, di cui si contano ben 200 tipi diversi e, dall'altra, per la produzione di

¹⁴ Si pensi che nel 2004, 100 mila persone hanno dato vita a 20 mila nuove attività a livello individuale. Cfr: "透视台州模式探讨全面发展" (Una prospettiva sul "Modello Taizhou". Analisi di un modello di sviluppo completo) in: *Forward positions in economics*, May 2004, p.17.

¹⁵ Cfr: www.zhejiang.gov.cn/gb/zjnew/node428/node511/node2076

¹⁶ "Sviluppare un sistema di "piccolo governo" per stabilire il record migliore" in *Quanqiu Shangye (World Business)*, giugno 2007, p. 31.

¹⁷ Cfr: www.zhejiang.gov.cn/gb/zjnew/node428/node511/node2076

¹⁸ ibidem

stampi per televisione dove detiene il 50% della fetta di mercato. Camminando per le strade di Taizhou si resta davvero impressionati dal brulicare di piccole manifatture di stampi e di persone coinvolte nella lavorazione della plastica

Tra i settori tradizionali merita di essere menzionato, da ultimo, l'industria delle macchine da cucire, che provvede a circa il 50% della produzione globale di macchine da cucire industriali e il 10% della produzione di macchine ad uso individuale a livello internazionale.

Le sfide di una città in crescita:

Come tutte le aree emergenti anche Taizhou si è trovata ad affrontare recentemente una serie di problemi legati al suo rapido sviluppo.

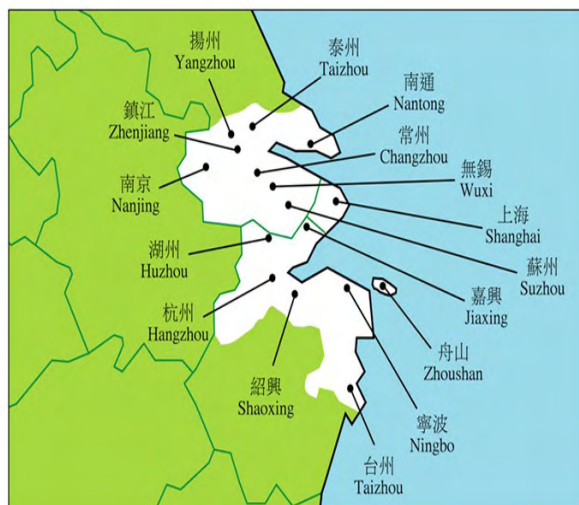
Senza voler entrare troppo nel merito della faccenda, è opportuno sottolineare che negli ultimi anni quello che si sta rivelando uno degli scogli più grossi da superare è il problema dell'inquinamento. Un elevato numero di aziende chimiche e farmaceutiche, ad esempio, non sempre si preoccupa di procedere allo smaltimento dei rifiuti solidi secondo le regolamentazioni vigenti e molto spesso scarica direttamente in mare: la zona di Yuhuan, dove si concentrano le aziende chimiche, è ormai diventata una vera e propria discarica a cielo aperto e nelle giornate di vento non è possibile passeggiare per via dell'odore penetrante che viene dal mare. Molti sono poi anche i problemi legati alle polveri nocive disperse nell'aria oppure alla progressiva diminuzione della percentuale di acqua potabile. Nel 2003 il Governo ha provveduto a creare degli 28 istituti per la protezione dell'ambiente, come il *Taizhou Environmental Protection Bureau*- dedito alla protezione dell'ambiente e alla creazione di spazi verdi- e 10 centri di ricerca. Tuttavia, il processo di sensibilizzazione nei confronti delle aziende e dei cittadini non è cominciato che circa cinque anni fa e molta è la strada da percorrere in questo senso.

Un altro grosso problema che si è verificato negli ultimi anni è come attirare, oltre che capitali, i "cervelli". Essendo una città di giovane industrializzazione, infatti, Taizhou è in fase di ammodernamento sia dal punto di vista architettonico, sia da quello industriale: per quanto in crescita infatti la maggior parte delle aziende sono ancora piuttosto piccole e con poche ambizioni in merito allo sviluppo di produzioni ad alto contenuto tecnologico. Di conseguenza molti giovani laureati preferiscono andare a cercare lavoro nelle più moderne Shanghai, Shenzhen, Hangzhou o Qingdao

dove, fra l'altro, si trova una maggiore concentrazione di aziende straniere. Per questo motivo negli ultimi anni il governo di Taizhou si sta molto impegnando non solo nell'attrazione di capitali stranieri e nello sviluppo di nuovi centri di ricerca ma anche per ciò che concerne gli scambi in ambito educativo ed universitario come è avvenuto per esempio con le Università giapponesi di Sakaide e Tsuruga, l'Università di Heisenberg in Svezia e di Hoengseong-gun in Corea del Sud.

CURIOSITA'

Taizhou e la regione del delta del fiume Yangtze



Mappa dell'area del delta del fiume Yangtze

Fonte: www.tdctrade.com/mktprof/china/yrd.htm

La regione del delta del fiume Yangtze comprende 16 città situate tra l'area di Shanghai, il Jiangsu meridionale ed il Zhejiang settentrionale cui la municipalità di Taizhou è stata ammessa a partire dal 2003.

La regione del delta del fiume Yangtze riveste un ruolo chiave nell'economia cinese degli ultimi anni poiché ha fatto di Shanghai il centro finanziario e logistico mentre il Jiangsu ed il Zhejiang sono diventate importanti basi manifatturiere.

Dati sulla performance economica dell'area nel 2006:

- **PIL 2006:** 3 mila 950 miliardi di yuan corrispondente al 19% del PIL cinese del 2006;
- **Crescita PIL:** 16,3% in termini reali;
- **PIL pro capite:** 42 mila 844 yuan (PIL pro capite RPC: 16.084 yuan);
- **Vendite al dettaglio:** 1.235 miliardi di yuan (16% del totale RPC);
- **Performance del settore industriale:** 7.915 miliardi di yuan (25% del totale a livello nazionale);
- **Esportazioni:** 356 miliardi di USD (37% del totale RPC)
- **IDE:** 31,7 miliardi di USD (46% del totale RPC)

INDIRIZZI UTILI:

Sito del governo della città di Taizhou:

www.zjtz.gov.cn

<http://www.tzxzsp.gov.cn>

Taizhou Municipal Information Office

Tel & Fax: +86-576-8880176, 8880177

Email: tzinfo@ppp.tzptt.zj.cn

Taizhou Municipal Planning and Economic Committee, Foreign Investment Division

Tel: +86-576-8880135

Taizhou Municipal Foreign Economic and Trade Bureau

Tel: +86-576-8881508,

Email: fiea@ppp.tzptt.zj.cn.